

IUC. Il Quatour Ébène apre la stagione quartettistica

Articolo di: Daniela Puggioni



[1]

Uno dei grandi meriti della **Istituzione Universitaria dei Concerti** è sicuramente l'attenzione dedicata ai quartetti d'archi e la stagione quartettistica è stata aperta dal **Quartetto Ebene**, una provetta formazione francese con un repertorio che va dal classico al Jazz.

Il programma del concerto è iniziato con Beethoven, il *Quartetto in la maggiore op. 18 n. 5* fa parte del corpus di sei quartetti dell'*op. 18*, che fu dedicata al Principe von Lobkowitz, era la prima volta che il compositore si cimentava con questo genere di musica da camera, un progetto impegnativo e a lungo meditato attraverso le opere precedenti, con i *Trio op. 1* col pianoforte e poi i *Trio per archi op. 9*. Si misurava infatti con **Haydn**, che era stato suo insegnante (1792-1794), che era ancora vivente e che avrebbe pubblicato nel 1802 la sua *op. 77*, dopo quella dell'*op.18* (1801), e con **Mozart** che vi si era impegnato intensamente e aveva dedicato a Haydn sei quartetti.

Il *Quartetto in la maggiore op. 18 n. 5* infatti tiene presente questi modelli rielaborandoli l'*Allegro*, in forma sonata, adombra il registro *pastorale* nel tempo di 6/8 e quello della musica da caccia. Il primo violino ne è protagonista riproponendo di volta in volta agli altri compagni lo spunto tematico. Nel *Minuetto* è la **viola** ad essere in luce con un ampio passo in cui si mostra la gravidanza timbrica di uno strumento, che solitamente non trova spazio tra il suono brillante del violino e calda morbidezza del violoncello, una delle caratteristiche che accomuna tutti i quartetti dell'*op.18*. Nel *Trio* la il violino primo e il violoncello fanno da accompagnamento al violino secondo e alla viola nel tema di danza popolare austriaca. Il tema dell'*Andante cantabile* introduce un tema con variazioni, cinque, in stile contrappuntistico la prima, con le fioriture ornamentali del primo violino nella seconda, mentre la terza è caratterizzata da un ostinato di note veloci del secondo violino, affiancato a volte dal primo, una base ritmico-timbrica sulla quale si svolge la melodia affidata a viola e violoncello. Nella quarta variazione riappare con chiarezza il tema, armonizzato però in modo nuovo, e nella quinta ritorna quell'atmosfera popolareggiante del precedente Trio. L'*Allegro finale* è in forma-sonata con aspetti che riecheggiano lo stile galante ma quel mondo ormai è lontano.

Il *Quartetto per archi in fa maggiore* di **Maurice Ravel** ha come dedica *à mon cher maître Gabriel Fauré*, che fu il maestro di Ravel, la composizione fu completata dal ventottenne compositore nel 1903. Sua fonte di ispirazione fu **Claude Debussy**, il cui *Quartetto op.10* era di dieci anni prima; **Debussy** rispose al giovane **Ravel** in merito alla richiesta di Fauré di modificare il finale del quartetto: «*Nel nome degli dei della musica e nel mio nome, non toccate una sola nota di quelle che avete scritto nel vostro Quartetto*». Un consiglio che **Ravel** seguì, nel suo quartetto l'ispirazione a **Debussy** non è nella struttura ciclica o in un tema ricorrente quanto nelle atmosfere sognanti, nelle *nuances* timbriche che volgono, però, al giorno, al solare piuttosto che all'oscurità notturna e al pallido chiarore lunare. Il primo movimento, *Allegro moderato - Très doux* è in *forma sonata*, il primo tema cristallino e sereno, mentre il secondo è malinconico, ma nello sviluppo i due temi non entrano in contrasto e il movimento conclude con la ripresa del primo tema in pianissimo. Il successivo *Assez vif* si ispira chiaramente

IUC. Il Quatour Ébène apre la stagione quartettistica

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

all'analogo movimento del Quartetto di Debussy, stessa struttura, stessa indicazione di movimento, stessa collocazione all'interno della composizione, stesso uso del *pizzicato* in cui però confluiscono elementi del folclore iberico, così vicini alla sensibilità compositiva di **Ravel**. Il movimento lento, *Tres lent*, è l'apice emotivo del *Quartetto* in cui brilla la raffinatezza dei timbri cangianti, la grande libertà ritmica e dei temi e il carattere improvvisativo della musica che incantano l'ascoltatore, nonostante una breve parentesi agitata. L'ultimo movimento, *Vif et agité*, è un *rondò-sonata* una pagina virtuosistica e travolgente, basata su un motivo ostinato in tremolo.

La genesi del *Quartetti in do minore op. 51 n. 1* e in *la min n. 2* fu lunga e tormentata per il quarantenne **Brahms**, ne fece ascoltare una prima versione agli amici e infine dopo il giudizio di **Clara Schumann** si decise finalmente alla pubblicazione presso l'editore Simrock di Berlino, furono dedicati al chirurgo e fraterno amico del musicista, Billroth e furono eseguiti nell'autunno successivo a Vienna. Il *Quartetto in do minore op. 51 n. 1* ha una tensione drammatica di ascendenza beethoveniana, dei "*Quartetti Rasoumovsky*". L'*Allegro* iniziale in *forma sonata* alterna a un primo tema vigoroso un secondo è più cantabile. Una tensione espressiva densa denota la *Romanza*, contemplativa e intrisa di un lirismo melodico. Il terzo tempo *Allegro molto moderato e comodo* è un intermezzo di atmosfera nordica e malinconica, mentre il *Trio* con il tema su ritmo di valzer propone temi popolareschi viennesi. L'*Allegro finale* riprende il tema della *Romanza*, secondo il procedimento ciclico su cui è basato il quartetto.

Grandi applausi hanno accolto l'esecuzione dei brani, sono stati ben meritati da questa compagine duttile nell'affrontare i diversi autori, rigorosa e affiatata e che esibisce un suono corposo e una grande sensibilità timbrica e ritmica. Infine c'è stato un bis jazz, un genere frequentato dal Quartetto, che ha eseguito di **Miles Davis**, *Milestones* e lo ha dedicato alla memoria del trombettista **Roy Angrove**, recentemente scomparso.

Una **stagione quartettistica**, inserita nella più ampia stagione concertistica, secondo la felice definizione del **direttore artistico Giovanni D'Alò** che ha annunciato facilitazioni per gli appassionati adulti, perché i giovani godono già di forti riduzioni. Con il biglietto di questo concerto si avrà uno sconto del 30% per uno dei concerti del **Quartetto di Cremona**, che sarà impegnato nel **ciclo dell'integrale dei quartetti mozartiani**. Con una iniziativa "*a tutele crescenti*" sempre una definizione di D'Alò, inoltre, aggiungendo al biglietto del concerto del **Quartetto Ebene**, un biglietto di quelli con il **Quartetto di Cremona** si potrà acquistare il biglietto dell'ultimo con il **Quartetto Prometeo** a 10 e i 5 euro.

Publicato in: GN2 Anno X 10 novembre 2018

//

Scheda **Titolo completo:**

[Istituzione Universitaria dei Concerti](#) [2]

Martedì 6 novembre 2018

Aula Magna della Sapienza

Quartetto Ébène

Pierr Colombet	violino
Gabriel La Magadure	violino
Marie Chilleme	viola
Raphael Merlin	violoncello

Ludwig van Beethoven (1770 - 1827) Quartetto in la maggiore op. 18 n. 5

Maurice Ravel (1875 - 1937) Quartetto in fa maggiore

Johannes Brahms (1833-1897) Quartetto in do minore op. 51 n. 1

- [Musica](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/iuc-quatour-ebene-apre-stagione-quartettistica>

IUC. Il Quatour Ébène apre la stagione quartettistica

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/quartetto-ebene>

[2] <http://www.concertiuc.it>